

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO A**  
**I Domenica di Avvento - I della Liturgia delle ore**

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
<p align="center"><b>1 DICEMBRE</b>  <b>PRIMA DOMENICA DI AVVENTO</b></p>  <p>Andiamo con gioia incontro al Signore            Is 2,1-5; Sal 121; Rm 13,11-14; Mt 24,37-44</p>	<p><b>07.30</b> - Franco Laconca            - Giovanni Sardano (2° Anniv.)</p> <p><b>10.00</b> Enrico Perra, Angela, Maria, Anna</p> <p><b>11.30</b> S. Messa U.N.I.T.A.L.S.I.</p> <p><b>17.00</b> - Francesco Lotto e Antonia Stochino            - Luigi, Barbarina e Giovanni Sardano</p>
<p><b>2 LUNEDI'</b></p> <p>Andiamo con gioia incontro al Signore            Is 4,2-6; Sal 121; Mt 8-5-11</p>	<p><b>16.00</b> <b>Incontro ragazzi prima superiore</b></p> <p><b>17.00</b> <b>Gilberto Puddu</b></p>
<p><b>3 MARTEDI'</b></p> <p>Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace            Is 11,1-10; Sal 71; Lc 10,21-24</p>	<p><b>17.00</b> Nina Barrui e Attilio, Maria Barrui e Giomaria.</p>
<p><b>4 MERCOLEDI'</b></p> <p>Abiterò nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita            Is 25,6-10; Sal 22; Mt 15,29-37</p>	<p><b>15.30</b> Incontro O.F.S.</p> <p><b>17.00</b> Mons. Mario Mereu, don Pitirino Pani</p>
<p><b>5 GIOVEDI'</b></p> <p>Benedetto colui che viene nel nome del Signore            Is 26,1-6; Sal 117; Mt 7,21-24-27</p>	<p><b>17.00</b> Giuliana Murgia</p>
<p><b>6 PRIMO VENERDI' DEL MESE</b></p> <p>Il Signore è mia luce e mia salvezza            Is 29,17-24; Sal 26; Mt 9,27-31</p>	<p><b>09.30</b> <b>Visita agli anziani e ammalati</b></p> <p><b>16.00</b> <b>ADORAZIONE EUCARISTICA</b></p> <p><b>17.00</b> <b>Defunti famiglia di Tonina</b></p>
<p><b>7 SABATO S. MESSA FESTIVA</b></p> <p>Beati coloro che aspettano il Signore            Is 30,19-26; Sal 146; Mt 9,35-38 -10,1.6-8</p>	<p><b>17.00</b> (In S. Antonio) Marianna Melis e Giuseppe Cubeddu</p> <p><b>18.30</b> Arbatax, chiesa S. Giorgio, preghiera con l'Azione Cattolica S. Andrea e Stella Maris</p>
<p align="center"><b>8 DICEMBRE</b>  <b>DOMENICA DI AVVENTO</b></p>  <p>Vieni, Signore, re di giustizia e di pace            Is 11,1-10; Sal 71; Rm 15,4-9; Mt 3,1-12</p>	<p><b>07.30</b> Eugenio Andrigo</p> <p><b>10.00</b> Giovanni Ladu</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Festa del tesseramento A.C.I.</li> <li>• Benedizione Statuine Presepio</li> </ul> <p><b>17.00</b> Fabrizio Seleno (4° anniversario)</p> <p><b>18.00</b> Processione dell'Immacolata</p>

Per Maria che il Salvatore viene a salvare i popoli.  
 Giovanni precorse il Cristo preparandogli le vie.  
 Maria precorse il Cristo preparandogli la via nei nostri cuori.  
 Apriamo il cuore a Maria, mettiamo il nostro spirito nelle sue materne mani perché essa lo prepari alla venuta di Gesù.



# Tortoli

*La Voce di S. Andrea Ap.*

in cammino



Anno XXXI - N. 48

[www.parrocchiasandreatortoli.org](http://www.parrocchiasandreatortoli.org)

1 - 7 Dicembre 2019



## VEGLIATE tenetevi pronti

Con questa prima domenica dell'anno liturgico inizia il Tempo di Avvento, nel quale, preparandoci alla venuta del Figlio di Dio nella storia, siamo invitati ad attendere il suo ritorno glorioso alla fine della storia, quando porterà a compimento la sua opera di salvezza per quelli che l'hanno accolto nella loro vita. La liturgia non si limita a ricordare il passato; ci dischiude un futuro ancora più radioso: colui che è venuto, verrà ancora.

Invitandoci a preparare l'anniversario del Natale del Signore, la Chiesa, ci orienta verso la sua ultima venuta, di cui noi continuiamo a rimanere in attesa. Il Natale non è tanto una storia meravigliosa che per un po' ci fa dimenticare il grigiore di un pesante quotidiano, ma un evento di salvezza che inizia nel tempo, e si compirà oltre il tempo, quando arriverà il giorno radioso in cui la realtà di un mondo già rinnovato giungerà a piena maturazione e la nostra umanità sarà resa immortale nel Regno di Dio.

Così il ricordo della prima venuta del Signore alimenta l'attesa della sua ultima venuta, un'attesa viva, solerte e attiva, che ci fa vivere il presente con responsabilità, con il cuore rivolto ai beni eterni. Attendere significa tendere a. Dobbiamo chiederci: io, che cosa attendo? A che cosa, in questo momento della mia vita è proteso il mio cuore? Che cosa attendiamo, insieme? Aspettiamo solo un futuro di benessere, di successi?

**V**egliare ed essere pronti non è un invito a vivere nella tensione e nella paura, ma a vivere già fin d'ora il nostro rapporto con Lui nella fede e nell'amore. L'Avvento ci invita a non restare prigionieri della paura e ad essere uomini e donne che vivono già oggi la speranza di Dio. Dobbiamo diventare uomini di attesa per dare speranza al mondo. L'aspettativa non va mai confusa con l'ottimismo umano; per il cristiano il sogno è Gesù stesso, e la sua forza di liberare e rifare nuova ogni vita.

Il cristiano sa che il vero futuro è molto di più. È il Regno di Dio, che già è iniziato con la prima venuta di Cristo, ma che arriverà alla perfezione con la sua seconda venuta.

Se sapremo riconoscere il Signore che viene oggi, soprattutto quando si nasconde nei poveri e nei sofferenti, allora lo riconosceremo non solo il giorno di Natale, ma ogni giorno.

*don Piero*

## PREGHIERA

**S**ignore Gesù, guarda benigno la nostra comunità, perché in questo tempo di Avvento possiamo riscoprire insieme la bellezza della fede e i gesti di carità e di missione. Amen!



## Adesione azione Cattolica 2019 / 2020

### Extra large!

È questo lo slogan della campagna Adesioni 2020. Saremo chiamati ad abitare - questo è il verbo che ci accompagnerà - la Chiesa e la realtà quotidiana non come ospiti, ma «“prendendo residenza” là dove il Signore si rende presente attraverso i bisogni dei poveri». E se il verbo abitare può evocare scenari statici e stanziali, che ad una Chiesa in uscita, in stato permanente di missione... stanno stretti... a questa lettura preferiamo un'altra immagine: quella dell'habitus, un "vestito" da portare addosso, un atteggiamento, uno stile. Questo "vestito" che indossiamo sono le scelte che ci caratterizzano come associazione e alle quali siamo chiamati a rinnovare la nostra fedeltà. Ma l'habitus non può essere l'alibi per la rinuncia alla missione, per l'autoreferenzialità e le chiusure "identitarie". E, in questo senso, il sottotitolo della campagna Adesioni va letto come un'affermazione consapevole, più che come un vago invito :AC casa per tutti. Non un luogo stantio, non un tetto e delle pareti per rinchiudersi e difendersi dall'altro che è estraneo, ma uno spazio allargato, una tavola con un posto sempre libero per qualcuno. Sogniamo un'AC che supera le barriere fisiche, ecclesiali e sociali, che abita le periferie esistenziali, che esce dalla propria comfort zone per stare accanto ad ogni persona. L'AC extra large non è una "taglia comoda", ma una proposta coraggiosa, che impara a sconfinare.

Non è un compito... fuori misura. Chiudiamo in soffitta l'ansia dei risultati, sia fuori moda lo scoramento! La nuova linea extra large può vestire bene ogni realtà: le città e i centri di provincia, le grandi e le piccole associazioni, gli aderenti "storici" e i nuovi arrivati. È una sfida alla portata di tutti. Dimenticavamo! Con qualche aggiustamento, veste bene tutte le età!

#### I responsabili parrocchiali vi daranno ulteriori informazioni

Vivremo il momento dell'adesione sabato 7 e domenica 8 dicembre

#### Sabato 7 dicembre

alle ore 16,00 in chiesa con i ragazzi per un momento di preghiera

alle 18,30 presso la chiesa di San Giorgio, insieme alla parrocchia di Arbatax, per una veglia di preghiera

#### Domenica 8 dicembre solennità di Maria Immacolata

Alle ore 10,00 nella Santa messa comunitaria benedizione delle tessere.



### PRESEPIO IN FAMIGLIA 2019

**Non dimentichiamo le nostre radici cristiane. Allestiamo il Presepio nelle nostre case. Anche questo è un modo per risvegliare i nostri sentimenti cristiani.**



Le omelie di  
**Papa Francesco**

## IL SANTO PADRE

### La Chiesa si faccia compagna di strada

«Incontrare i nostri contemporanei per far loro conoscere» l'amore di Dio «non tanto insegnando, mai giudicando, ma facendoci compagni di strada» come fece il diacono Filippo con l'Etiopio nel noto episodio narrato negli Atti degli apostoli. «Spesso succede che la Chiesa sia per l'uomo d'oggi un ricordo freddo, se non una delusione cocente, com'era stata la vicenda di Gesù per i discepoli di Emmaus» ha detto Francesco, «tanti, soprattutto in Occidente, hanno l'impressione di una Chiesa che non li capisca e sia lontana dai loro bisogni. Non dobbiamo mai dimenticare, ha sottolineato Papa Bergoglio, che «ci sono tanti figli che il Padre desidera far sentire a casa», «quanta gente accanto a noi vive di corsa, schiava di ciò che dovrebbe servirle a stare meglio e dimentica del sapore della vita: della bellezza di una famiglia numerosa e generosa, che riempie il giorno e la notte ma dilata il cuore». Quindi un'ulteriore raccomandazione: «Essendo la fede vita che nasce e rinasce dall'incontro con Gesù, ciò che nella vita è incontro aiuta a crescere nella fede: avvicinarsi a chi è nel bisogno, costruire ponti, servire chi soffre, prendersi cura dei poveri, "ungere di pazienza" chi ci sta vicino, confortare chi è scoraggiato, benedire chi ci fa del male... Così diventiamo segni viventi dell'Amore che annunciamo».



a cura di **MARCO LADU**



### Prima Domenica di Avvento

**Con il tempo di Avvento, iniziamo anche un nuovo anno liturgico. Il significato autentico di questo tempo lo troviamo nella vigilante attesa del Signore, e nell'invincibile certezza che Lui viene per trasformare la nostra storia con la sua gioia.**

Con la prima domenica di Avvento iniziamo a leggere il Vangelo secondo Matteo. Tuttavia, non cominciamo dall'inizio, bensì dal capitolo 24, cioè dal discorso sulla fine, con cui Gesù annuncia il compimento della storia e invita i suoi discepoli a stare svegli. L'Evangelista Matteo mette in bocca a Gesù il discorso escatologico. L'aggettivo escatologico deriva dal termine greco *éschatos*, che significa ultimo, estremo, sommo. Il che sta a significare che il discorso riguarda le realtà ultime e definitive della storia umana, ossia Gesù come meta ultima della nostra vita.

